

# CITTADINO CRONISTA

Potete scriverci una mail  
a [cronacafi@lanazione.net](mailto:cronacafi@lanazione.net)  
e a [nazioneonline@quotidiano.net](mailto:nazioneonline@quotidiano.net)  
oppure invia un WhatsApp al 331 6932645

**IDENTITÀ A RISCHIO  
VIAGGIO DA SAN LORENZO A SAN JACOPINO**

## Sos dei piccoli negozi: Noi, in via di estinzione

**QUANDO** Catia Barbafina aprì il suo salone di taglio e piega nel maggio del 2016 di certo non si immaginava che pochi mesi dopo sarebbero sbarcati – non molto distante – almeno altri due parrucchieri low cost, che sono entrati a far parte del mondo della coiffure con prezzi stracciati e orari più che flessibili. «Difficile reggere questo tipo di concorrenza – racconta Catia, titolare del salone *I Capricci di Kata* di via Cristofori, nella zona di San Jacopino –. Ho dei prezzi abbastanza contenuti rispetto alla media anche perché sono sola e non ho dipendenti ma più di così non posso scendere. Altrimenti chiudo...». Catia ce la sta mettendo tutta per andare avanti e offrire al suo quartiere un servizio e un presidio sociale con la sua saracinesca sempre aperta. «Ma

qualcuno ci deve aiutare – prosegue –, credo che servirebbero più controlli sulle licenze, sui tipi di contratto di lavoro, sulle norme igieniche... Dal 2011 a oggi il rione è cambiato tanto, hanno chiuso negozi di vicinato, come il fruttivendolo e il biciclettaio, e hanno aperto attività gestite da stranieri».

**LA CITTÀ**, volente o nolente, sta cambiando fisionomia. E San Lorenzo è l'immagine più lampante del nuovo che avanza e fa a spintoni. Per esempio, in via Sant'Antonino, una volta c'era il Calderai – qui a detta del rione si poteva assaggiare la burrata più buona del mondo – e c'era il chiosco che vendeva "pesci d'Arno vivi". O la Casa del Formaggio che offriva un assaggio di tutti i sapori d'Italia o anche lo storico Succo di Lana che oggi è un grigio spazio scommesse. Francesca e Jessica con il loro negozio *JeFra* di via

Sant'Antonino, specializzato in magliette su misura, sono le ultime arrivate della strada. Anche per loro lavorare e andare avanti non è esattamente un gioco da ragazzi. Circondate da venditori improvvisati che vendono borse a 15 euro spacciandole per pelle o da pronto moda stranieri che sfornano abbigliamento e accessori alla velocità della luce. «Niente a che fare con il fatto a mano – apre le spalle Francesca –. Il valore del prodotto artigianale sta nel lavoro che c'è dietro: per una borsa di pelle, di medie dimensioni per esempio, occorrono almeno cinque ore di lavoro, per uno zainetto anche sette. Il prezzo finale è la somma di una serie di varianti: l'impegno, la scelta dei materiali, la qualità e l'unicità. Non tutti però apprezzano. Tanti si lasciano allettare dai prezzi stracciati magari degli abusivi che vendono borse false per vere».

**Rossella Conte**





### **Via Petrella: aiuto**

In via Petrella mancava solo il tavolino. Dopo le bottiglie e i bicchieri abbandonati, i soliti incivili hanno pensato bene di liberarsi anche degli ingombranti. In via del Saletto invece addirittura un materasso



### **Via dei Vanni: «Siamo sommersi dai rifiuti»**

«Via dei Vanni, ore 8. Sembra quasi di essere a Napoli o Roma». Una situazione a dir poco imbarazzante per tutta la città quella che documenta un nostro lettore dalla zona dell'Isolotto. Una discarica abusiva nel bel mezzo del quartiere.



### **Un laghetto in Santo Spirito**

«Quando, ormai molti anni fa furono fatti i lavori di rifacimento della pavimentazione di questa parte (il riferimento è al tratto immortalato dalla foto) di piazza Santo Spirito, è probabilmente avvenuto che una caditoia non è stata collegata alla fognatura o è mancata una forma di controllo – segnala il gruppo Firenze Oltrarno e Centro storico -. Così, la pozzanghera si è via via allargata e trasformata in laghetto». Anche via del Saletto chiede aiuto: «Una discarica (foto a destra) davanti alla scuola».





### **Via Matteo di Giovanni e via Pratesi: «Basta»**

«Via Matteo di Giovanni. E se dovesse passare un mezzo di soccorso o una carrozzina?». E' l'ennesima segnalazione di sosta selvaggia che arriva al nostro giornale. E c'è anche chi richiama l'attenzione su via Mario Pratesi: «Il divieto di sosta viene ignorato e tanti parcheggiano sul marciapiede impedendo il passaggio ai pedoni. C'è chi lascia per giorni il veicolo all'angolo con via Rondinella... Eppure basterebbe qualche controllo...».

### **Via Taddea: una beffa**

«Chi esce o entra in via Taddea deve passare di lì...». E' la foto segnalazione di un nostro lettore: il passaggio pedonale è ridotto ai minimi termini



**In via Lulli le due ruote oramai fanno parte dell'arredo urbano della zona «Mancano rastrelliere le persone le allucettano dove capita»**

